

ISERNIA. Nuove misure a sostegno degli enti che esercitano attività di interesse generale come servizi sociali, sanitari, culturali, ambientali, di tutela dei diritti, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Sono quelle previste dalla riforma del Terzo Settore, legge varata nel 2017 ma non ancora a pieno regime. Tutti gli aspetti di tale normativa verranno affrontati sabato prossimo, 16 giugno, a partire dalle ore 9 nel convegno organizzato dal CSV Molise in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise all'auditorium Unità d'Italia di Isernia. L'evento rientra nella Festa regionale del volontariato voluta dallo stesso Centro di Servizio e che quest'anno giunge alla seconda edizione. La giornata sarà strutturata in due momenti: convegno e spettacolo.

Nel corso della mattinata, alla presenza delle autorità locali e regionali, degli Ordini professionali e dei referenti delle associazioni, verrà aperta una riflessione sul tema 'La riforma del terzo settore come opportunità per lo sviluppo socio-economico del territorio'.



nomico del territorio'.

Il professore e consulente del ministero Antonio Fici, docente di Diritto privato all'Unimol, aprirà i lavori con la relazione dal titolo: 'Principi e obiettivi della riforma del terzo settore e dell'impresa sociale'.

«La riforma individua e definisce gli enti del terzo settore con estrema precisione – ha spiegato il docente, tra i principali esperti della materia. Il legislatore considera questi enti possibili strumenti giuridici di attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, di adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale ed economica e di realizzazione del principio

Terzo Settore

Volontariato e nuove misure nell'analisi del prof Antonio Fici

di eguaglianza sostanziale. A mio avviso la questione sociale e quella economica non possono essere risolte in tempi diversi. Di difficile realizzazione è, infatti, la coesione sociale se un territorio soffre economicamente o, peggio ancora, vive forti disuguaglianze economiche. Per converso, solo se la società è coesa, il mercato funziona e la solidarietà può sopprimere ai possibili fallimenti di quest'ultimo.

Ecco il possibile ruolo del terzo settore: promuovere contemporaneamente sviluppo sociale ed economico, la solidarietà attraverso il volontariato e l'occupazione grazie al lavoro negli enti del terzo settore».



Infine, il professor Fici, ha anticipato gli obiettivi di questo momento

di confronto tra esperti che varrà come formazione per tutti gli addetti ai lavori.

«Il mio auspicio è che, anche grazie a questo convegno, gli enti del terzo settore acquistino maggiore visibilità e che i cittadini di questa regione possano rendersi conto della loro importanza – ha concluso –, sia per il soddisfacimento di proprie esigenze personali, sia per il benessere della collettività.

Costituire o aderire a un ente del terzo settore, o lavorare per esso, devono essere opzioni sempre più da valutarsi e considerarsi da parte di tutti.

Non si tratta soltanto di 'sfruttare' i vantaggi fiscali che lo Stato offre, ma di coniugare in maniera vantaggiosa interessi personali e interessi generali.

I giovani, in particolare, possono guardare al servizio civile universale non solo come una forma di impegno per il bene comune, ma anche come un possibile sbocco professionale. Per cogliere queste opportunità occorre prima conoscerle. Ecco perché è necessario ed utile partecipare a questo convegno».